Anno XXXV. Mercoledì 8 Marzo 1882 N. 56.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Skobeleff a Varsavia

Il generale Skobeleff, prima ancora di tornare a Pietroburgo, ove era stato chiamato dallo Czar, per rendere conto dei discorsi imprudenti da lui pronunciati a Parigi, ha dimostrato, col brindisi alla Polonia, del quale i giornali ci avevano parlato prima dell'Agenzia Stefani, che si crede al sicuro dai rabbuffi dello Czar, e intende di continuare, malgrado tutto, la campagna panslavista ed antitedesca.

Il gen. Skobeleff era in una trattoria a Varsavia a braccetto di Panyutin, agitatore panslavista anch' egli, e che ha in questi giorni pronunciato discorsi dell' indole di quelli di Skobeleff a Parigi. Siccome in questa trattoria c' erano dei polacchi, il generale Skobeleff ha fatto annunciare dal suo amico che intendeva di fare un brindisi. Prese il bicchiere in mano, che questa volta non sarà stato pieno di acqua, ma di vino, perchè Skobeleff non vorrà, crediamo, conservare la specialità dei brindisi coll'acqua pura, e disse che egli ammirava il valore dei polacchi, poichè egli ha comandato un reggimento che aveva ufficiali polacchi, e li ha esperimentati sempre valorosissimi, che i polacchi, facendo anch' essi parte della grande famiglia slava, dovevano unirsi ai russi, come fratelli, per la gloria della patria comune, e difenderla, questo si sottintende, contro quello che Skobeleff ha proclamato il grande nemico degli slavi, il tedesco. Conchiuse brindando alla Polonia, *che deve vivere*.

Il generale Skobeleff non mancò di ricordare ai polacchi, che se non avessero una guarnigione russa, ne avrebbero una di tedeschi. I polacchi non vorrebbero nè una guarnigione russa, nè una guarnigione tedesca, e non vogliono punto formare un corpo solo colla Russia, come il generale Skobeleff augura loro. È appunto in questa speranza di non far più un corpo solo coll'odiata Russia, che essi fanno consistere la loro *vita*, non nella semplice soddisfazione di combattere pel russo contro il tedesco, come Skobeleff vorrebbe.

Il telegrafo non dice nulla dell'accoglienza che i polacchi, raccolti in quella trattoria, hanno fatto al brindisi del vincitore di Goek Tepe. Questi sceglie male le sue tribune. Mà sceglie ancor peggio i suoi uditori. I Polacchi, che ricordano ciò che devono ai Russi, e non odiano alcun popolo al mondo, come il Russo, si guarderanno bene dall' accettare questa fratellanza, la ripudieranno anzi colla maggiore energia.

Se la Prussia, l' Austria e la Russia furono un giorno iniquamente d' accordo per uccidere la Polonia, adesso paiono, ad intervalli però d' accordo nel volerla risuscitare, per trovare in essa un' amica, contro gli altri che se ne divisero le spoglie. L' Austria ha accarezzato i Polacchi in Gallizia, e Bismarck, si dice, serba in petto un progetto di risurrezione della Polonia, pel caso, ancora remoto, che una guerra contro la Russia divenisse inevitale.

Anche gli agitatori russi, per togliere questo punto d' appoggio ai Tedeschi, accarezzano la Polonia, che hanno sinora calpestata. Il Governo russo dopo aver cercato di distruggere questi pretesi fratelli, soffecandone tutte le manifestazioni nazionali, facendo guerra alla loro lingua, alle loro credenze, a tutto, adesso stabilisce una cattedra di letteratura polacca a Varsavia. I tre becchini della Polonia, accarezzano il morto, purchè vogliono gettarselo l' uno addosso all' altro. La Polonia farà bene, se farà il morto, e se aspetterà il momento opportuno per approfittare di queste disposizioni dei suoi nemici. Quanto alla fratellanza coi Russi, il generale Skobeleff può predicarla, ma le sue prediche non convinceranno nessun Polacco. Se però il generale Skobeleff continua a fare l' oratore nelle bettole, per eccitare l' odio contro i Tedeschi, e predicare l' unione di tutte le razze slave, nel momento in cui lo Czar lo richiama a Pietroburgo, perchè si scolpi delle imprudenze commesse a Parigi, vuol dire che è vero ciò che fu detto, che Skobeleff è, cioè, così amato dai suoi soldati, che lo Czar dovrebbe aver paura il giorno che osasse dargli una punizione. La gravità sta tutta in questo consentimento che il generale Skobeleff trova pel suo apostolato nel suo paese, sì da paralizzare il Governo russo, al quale, pure, per motivi di convenienza diplomatica, tutte queste dimostrazioni devono recare grave imbarazzo.

IL CENSIMENTO GENERALE

La Direzione generale della statistica ha pubblicato i primi risultati del censimento generale. Questi risultati sono per ora limitati ai 69 Comuni capoluoghi di Provincia; bisogna però notare che sono fondati sulle notizie telegrafiche pervenute dai sindaci al Ministero, e perciò ancora suscettibili di variazioni. Inoltre, per due di questi Comuni, Napoli e Rovigo, i risultati sono ancora sconosciuti, di qualche altro Comune poi sono molti incerti. Qui da questo specchietto si può già trarre qualche conseguenza sull' attuale popolazione italiana, e si può affermare in massima che questa ha seguito nell' ultimo decennio un notevole aumento.

Così mentre Roma aveva al 31 dicembre 1871 una popolazione di 244,484 abitanti, al 31 dicembre 1881 la popolazione era salita a 300,292 abitanti; Milano da 261,985, compresi i Corpi Santi, che ne aveva al 31 dicembre 1871 è salita a 321,539; Torino da 212,644 a 251,000 circa; Palermo da 219,398 a 244,955; Genova da 161,669 compresi i Comuni annessi, a 179,491; Venezia da 128,901 a 132,826; Bologna da 115,957 a 123,274; Catania da 84,397 a 101,499; Messina da 111,854 a 126,497.

Il massimo aumento si ebbe a Roma, ove la popolazione crebbe del 22,83 per mila all' anno, Milano ove crebbe del 22,73, a Catania del 20,20 a Torino, ove l' aumento fu preso a poco identico, a Bari ove fu del 19,89, a Grosseto del 16,70, a Cuneo del 15,38.

In cinque sole delle città capoluogo di provincia la popolazione è in ribasso, e sono: Firenze, ove da 167,093 scese a 163,112, con una differenza in meno del 2,39, per mila all' anno; Lucca che scese da 68,204 a 68,016, con una differenza in meno di 0,27; Parma che da 45,511 discese a 45,198, con una del 0,70; Porto Maurizio che da 7038 scese a 6990, con la diminuzione del 0,68, per mila, e Reggio Emilia, che da 50,657 scese a 50,651 con una leggiera diminuzione del 0,01 per mila all' anno.

Da questi calcoli, facendo la media di tutti i capoluoghi di provincia dei quali si conosce la popolazione al 31 dicembre 1881, se ne avrebbe un aumento medio del 9,75 per mila all' anno.

Da questo aumento alcuni considerando che la popolazione del Regno era al 31 dicembre 1871 di 26,801,000 abitanti, ne traggono la conseguenza che al giorno d' oggi dovrebbe essere di circa trenta milioni. Le previsioni di costoro paiono molto ottimiste; se questo aumento si verificò in media per i Comuni capoluoghi di provincia, nei quali si va manifestando una continua e progressiva affluenza di abitanti dei centri minori, lo stesso non si può sperare quanto agli altri Comuni. Perciò invece di ricorrere al criterio molto dubbio dell' aumento del 10 circa per mila all' anno, è meglio attenerci a quell' altro confermato dalla statistica, che ci dà un aumento generale di 200,000 abitanti all' anno, per l' eccesso delle nascite sulle morti, il che porterebbe ad un aumento di due milioni in dieci anni. Ma da questi due milioni bisognava dedurre gli emigrati.

L' emigrazione in Italia è di due specie. Un' emigrazione temporanea od anche periodica, che dura circa sei mesi dell' anno; questa emigrazione ci darebbe un contingente di 80,000 emigranti all' anno; ma queste emigrazioni sono compensate da altrettanti ritorni. Resta l' emigrazione fissa, duratura, fuori d' Europa, e questa dà un contingente di 20 a 40 mila emigranti si può calcolare che in media stiano fuori della patria dieci anni; per cui dalla media di 30,000 emigranti all' anno, che ci dà un totale di 300,000 emigranti in dieci anni, bisogna togliere il decimo, i 30,000 che nei dieci anni hanno fatto ritorno; così in dieci anni gli emigranti effettivi sarebbero 270,000.

Perciò, ricapitolando, possiamo calcolare che in massima la popolazione,

APPENDICE

I PURITANI *al Teatro* Tosi-Borghi

Ebbi già a dire che non ci voleva meno di un miracolo per poter andare in iscena Sabbato scorso coi *Puritani*, dopo quattro sole prove d' orchestra. Invece di uno, dei miracoli se ne son visti due.

Miracolo primo, quello di un operone di straordinaria importanza, di proporzioni colossali, per cui occorrono teatri, artisti, orchestra adatti, essere apprezzato e piacere immensamente con modesti mezzi, su modeste scene.

Miracolo secondo, quello che in mezzo alle gravi difficoltà, l' opera abbia camminato spedita, con poche mende e nessun serio inciampo, e abbia avuto attrattive, seduzioni irresistibili anche per coloro che han la testa nelle nuvole e son presi dalle sciarade e dai *Rebus* della odierna estetica musicale.

E ha un legittimo fondamento la mia meraviglia. Di tutte le opere del Bellini, I *Puritani* è, forse e senza forse, quella che si presenta di più difficile interpretazione. C'è come nella *Norma* e nella *Sonnambula*, abbondanza di potente e fervida immaginazione, musica melodica, divina, affascinante; c' è l'armonia del concetto che si rivela in ogni scena — ma *I Puritani* si staccano affatto dai due precitati capolavori e da tutte le altre opere del cigno Catanese per le maggiori difficoltà del canto e per l' immensa orditura della istrumentazione la quale per la varietà e robustezza degli effetti, assume in quest' opera il massimo sviluppo e pone l'ultimo capolavoro belliniano in un posto isolato ed eccelso.

Povero Bellini e povera arte! Chissà, se ei fosse vissuto ancora, quali tesori, quali immensi orizzonti ci avrebbe dischiusi.

Pare quindi a me che se da una parte la scelta dell' opera è lodevole perchè viene ad essere una gradita novità per moltissimi della nuova generazione, d'altra parte molti sono gli ostacoli troppo evidenti i quali dovevano far cadere la preferenza su altr' opera di minor mole e che potesse meglio soddisfare tutte le esigenze dell' arte e del pubblico.

Del resto, la quistione di una saggia scelta degli spettacoli è ancora un enigma per coloro che sono i moderatori del teatro *Tosi-Borghi*, ed è quindi inutile ch'io m'intrattenga a lungo su tale principalissimo scoglio. Tanto più perchè i miei consigli amorevoli furono sempre inascoltati, quand' anche non toccò loro la disgrazia di essere accolti con manifestazioni di un puerile dispetto che - per dire la verità - non mi ha mai fatto perdere l'appetito.

Questi *Puritani* che si azzardano alla scena con un concerto appena imbastito, con una orchestra in parte manchevole, nel complesso impreparata, vennero dati la prima volta nel Gennaio del 1835 *aux Italiens* di Parigi. — Sapete quali ne erano gl' interpreti? Artisti che si chiamavano Grisi, Rubini, Tamburini, e Lablache. Sapete quante furono le prove che si son fatte, in teatro, dell' opera? Ventisei. Ora, in Italia, poichè ciò che vediamo da noi succede dappertutto, i grandi artisti, le spese favolose, le grandi cure, le grandi orchestre, si consacrano interamente ad abbacinare la mente per indorare la vuota fantasia, la inutilmente reboante sonorità delle opere moderne — ma dove mancano le danze, 500 comparse, le campane, i cannoni magari; dove c' è solo la placida e soave emanazione del genio; una sola sintesi, quella dell'ispirazione sentimentale, affettuosa, intimamente erotica, oh! non dubitate, tutti i più grandi maestri e i loro immortali lavori possono essere manomessi, straziati dal primo che passa, e (ciò che è peggio) senza che alcuno protesti. E si capisce: c' è la melodia, il bel canto. — Esso basta per far perdonare ogni altra magagna.

Questo voglio dire in appoggio alla mia tesi in generale, non già perchè l'attuale riproduzione dei *Puritani* mi offra il destro di essere così spietato pessimista. Poichè - per quanto riguarda gli artisti principali - tre sono perfettamente in grado di superare l'arduo cimento, e una, la signorina Dalcèo, è una *Elvira* nata, commendevolissima sotto ogni rispetto.

per l' aumento portato dall' eccedenza delle nascite sulle morti, dovrebbe essere salita da 26,801,000 quale era nel 1871, a 28,801,000; dalla quale cifra deducendo i 270,000 portati via dalla emigrazione, il numero effettivo dovrebbe risultare di 28,531,000.

Questo press' a poco dovrebbe essere il risultato finale del censimento di quest' anno; se questo risultato riuscisse in realtà di molto inferiore a questo numero, non avremmo che a rallegrarci molto del successo del censimento; se invece riuscisse considerevolmente superiore, bisognerebbe inferirne delle due l' una; o che il censimento del 1871 fu fatto con poca diligenza, o che quello del 1881 fu fatto con soverchio zelo.

L' ATONIA DELLA CAMERA

La Camera venne riconvocata il 2 Marzo e non si trovò in numero per deliberare; il giorno seguente dovette sciogliersi per la stessa ragione; sabato pure essa continuava a non essere in numero, e il Presidente ha dovuto licenziare gli intervenuti, facendo voti che il concorso sia sufficiente almeno lunedì.

E intanto si sono mandati per tutta Italia telegrammi ai deputati a fine di sollecitarli a venire a Roma; ora stentatamente pare siasi raggiunto finalmente il numero legale, numero ben esigue se si riflette alla immensità dei congèdi accordati.

Non mancano sicuramente le attenuanti alla inerzia dei deputati; essi hanno votato la propria morte colla legge elettorale, e non sanno se, nè come, risorgeranno; vaganti in un mare di dubbiezze, dinanzi alla incognita di un corpo elettorale in grandissima parte rinnovato, mal sicuri ancora della forma di elezione, finchè il Senato non si sia pronunciato, è naturale che essi risentano gli effetti della situazione, come un controstimolo alla attività, che non ebbero mai molta.

Tuttavia se si pensa alla mole ed alla importanza delle leggi che rimangono da votare, non è senza preoccupazione il sapere che sono affidate a una Camera nella quale è venuta meno anche la scarsa energia del passato.

La legge comunale e provinciale, per l'azione sua in una sfera più modesta, non è meno importante della politica, e forse è destinata a produrre effetti maggiori e più durevoli.

Vi sono i trattati di commercio, che interessano l'avvenire economico della Nazione: è una delle questioni più ardenti non solo in Italia, ma in tutta Europa, questa dei trattati; le trattative tra la Francia da una parte e l'Olanda e l'Inghilterra dall'altra, furono definitivamente rotte.

L' Italia, per riguardi politici, fu più arrendevole delle due maggiori nazioni commerciali, e cedette su tutti i punti che la Francia volle; ciononostante il Senato francese tira in lungo l' esame del trattato coll' Italia, e pare che abbia l' intenzione di veder modo che si finisca col farne nulla.

In Italia poi vi ha una corrente fortissima che osteggia le trattative conchiuse colla Francia, e le crede più funeste dello stesso regime della tariffa generale.

Se l' avvenire economico è importante, l' esistenza stessa del Regno lo è ancor più; prima bisogna pensare a vivere, poi a vivere bene. E i progetti militari interessano l' esistenza stessa nazionale.

Da più tempo fra il ministro della Guerra e la Commissione della Camera si va discutendo a perdita di vista sui provvedimenti dichiarati urgentissimi, e non pare che si sia ancora potuto addivenire a una conclusione pratica.

L' on. Berti ha sollevato, coi suoi disegni di legge, una vivacissima discussione sulla legislazione sociale, di cui si parla da tanti anni senza riuscire a concludere nulla di nulla.

E questa non è che una parte del cômpito che incomberebbe alla Camera, che si troverà innanzi fra pochi giorni l' esposizione finanziaria del ministro Magliani, che dovrà votare i bilanci e provvedere ad altre necessità.

Come potrà essa bastare a tanto lavoro, come potrà trovare la lena e la energia a risolvere i molti e gravi problemi, che le s' impongono, se non ha tanta vitalità nemmeno da trovarsi in numero per deliberare, anche dopo accordati tutti i congedi possibili?

E non era più logico, più conveniente che la Camera mandasse innanzi la votazione di tutte le leggi importanti, che necessitava risolvere, prima di occuparsi di una legge, che necessariamente la esautora e l' ha esaurita?

E poichè oggimai non si può fare che il fatto non lo sia, rimane a domandarsi se per talune leggi che si possono prorogare, il danno della proroga non sia minore di quello di metterle alla balìa di una Camera che manca della energia per approfondirle e risolverle.

(*Sentinella Bresciana*)

Notizie Italiane

ROMA 6. — La Commissione per l' ordinamento militare tenne una nuova e lunghissima seduta.

Essa trattò specialmente le questioni attinenti all' artiglieria, ed accettò gli aumenti proposti dal Ministero della guerra, di dodici reggimenti di campagna, composti di dodici batterie; accettò pure le proposte relative all' artiglieria da costa, la formazione di reggimenti del Genio, e il mantenimento dei due corpi separati, il commissariato e il corpo contabile.

Il generale Ricotti accentuò la sua opposizione a questo progetto, e si ritiene che lo combatterà nella discussione pubblica.

— Il cardinale Hergentother è stato testè, preso da un colpo apoplettico mentre si recava ad ascoltare la predica quaresimale, e tutta la parte sinistra del corpo gli rimase immobile. Per qualche tempo si temette di potero salvare; ora però i medici lo credono fuor di pericolo, senza per altro garantire che la paralisi della parte sinistra abbia a scomparire.

— La Camera oggi era in numero legale, calcolati i molti congedi accordati, con 185 deputati.

L' on. Lanza potè oggi deglutire.

Il generale Medici si trova in disperata condizione.

Oggi si riunì l' Ufficio Centrale del Senato per discutere sullo scrutinio di lista. Tutti i membri erano presenti.

La maggioranza è favorevole in massima alla legge. Fu deciso che i risultati particolari abbiano vigore col voto complessivo.

Si sosterrà vigorosamente nell' ufficio la rappresentanza proporzionale ai collegi di 4 deputati.

TORINO 6. — Il Consiglio provinciale di Torino votò il concorso di 200 mila lire per l' Esposizione del 1884.

È segnalato un grande incendio nella via Roma, e precisamente nella casa dell' Istituto delle figlie dei militari e nel negozio biancherie Roddi.

BRESCIA 6. — Morì improvvisamente Luigi Consalvo, generale della brigata Pistoia qui di guarnigione.

Notizie Estere

NIZZA — Si ha notizia da Nizza che il generale Cialdini è ammalato abbastanza gravemente. Egli è colpito da un vespaio.

TUNISI — La notizia data dall' *Havas* che il console italiano abbia reso omaggio al ministro francese, nel momento della partenza da Tunisi, è inesatta.

Dispacci annunziano che l' insurrezione in Tunisia prende nuovamente proporzioni inquietanti.

GERMANIA — La regina Vittoria e la principessa Beatrice sua figlia, arriveranno a Monaco, nella nostra riviera il 16 corrente.

Tutto è disposto per ricevere le ospiti illustri.

FRANCIA — Si ritiene probabilissimo l' invio di un commissario civile turco in Egitto coll' accordo delle potenze.

— Il *Temps* segnala nuovi arrivi di truppe turche a Tripoli.

La forza di esse è omai di 23,000 uomini.

GRECIA — Mandano da Atene che la Camera è irritatissima contro il re perchè non volle accettare le dimissioni del ministro Comunduros benchè siasi annullata la sua elezione da deputa'o.

Si parla dello scioglimento della Camera.

INGHILTERRA — Maclean sarà tenuto a Windsor finchè sia terminato l' interrogatorio.

Viene sorvegliato giorno e notte. Però egli è tranquillissimo.

I *solicitors* (avvocati) di Douvres avvisarono che nel 1874 difesero un certo Roderick Maclean dall' accusa di tentato sviamento di un treno ferroviario.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cagliari. Inscritti 2110. Votanti 1276. Eletto Palomba con voti 715. Ponsiglioni ne ebbe 523.

4 Collegio di Torino. Bria eletto con voti 372. Malvano ne ebbe 66.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori. — Facciamo noto ai nuovi elettori che il termine pei reclami resterà aperto sino al giorno 14 corr.; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d' ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro la omissione del loro nome nelle liste medesime.

Consiglio provinciale. — Con Decreto del R. Prefetto in data di ieri, il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 17 corr. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 20 successivo all'ora medesima.

Ordine del giorno

Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione col quale venne approvato il verbale della tornata Consigliare del 2 Gennaio 1882.

Nomina dei Membri destinati a far parte della Commissione per gli appelli elettorali.

Riparazione di frane avvenute nelle sponde del canale di Cento.

Istanza dei cacciatori della provincia con cui chiedono che venga modificato il termine fissato dal Consiglio per l'apertura della caccia.

Parlare oggi analiticamente di un'opera stravecchia, per età, intendiamoci, quale *I Puritani*, sarebbe fatica facile quanto perfettamente inutile. Eppure, se sapessi che un G. che ha firmato un articolo di cronaca su d' un altro periodico locale, rappresentasse il mio caro ed intelligente amico Ghirlanda, sarei quasi tentato di farlo. Vorrei discutere con lui, e spererei di convincerlo che questa musica dei *Puritani* egli me l' ha definita in modo che gli fa grave torto. Scrivere che: « Il genere della musica non risponde « più certamente al gusto ed alle e« sigenze del giorno, e gli eterni a« *dagi, andanti, larghetti* e *cadenze* « coi *gruppetti* hanno fatto il loro « tempo e non commovono più come « facevano coi nostri nonni incipriati » è nient' altro che una mezza bestemmia di cui vuolsi fatta onorevole ammenda.

Il genere di musica dei *Puritani* piaceva ai nostri nonni incipriati, piace ora che alla cipria si preferisce la *Tintura Zempt*, piacerà anche quando tornerà forse in moda la cipria, perchè il bello non muore mai. Qualche *cabaletta*, un paio di cori dei *Puritani* sono invecchiati ma essi nulla tolgono alle superbe bellezze dello spartito, non valgono ad offuscare la fulgida luce che irradia dalle pagine immortali che contiene. E si può dire, che quest' ultima opera del Bellini, è quella appunto ov' egli ha fatto dei grandi passi verso l' abbandono del manierato e del convenzionalismo che abbondano pure in altre sue opere. E poi: se togliamo gli *adagi*, gli *andanti*, i *larghetti* che, al dire del mio contraddittore, costituiscono il genere di musica che più non risponde al gusto ed alle esigenze del giorno, quale informe scheletro rimarrebbe d'un'opera! E sono appunto i *larghetti* ed *andanti* tanto detestati quelli che racchiudono le più inspirate melodie di quest' opera belliniana. Un gusto sarà quello di sentire fra clangori insopportabili, negazioni dell' eufonia, le cosidette pagine descrittive; un altro gusto sarà quello di aspettare fra tre quarti d'ora di *declamati* e recitativi, una frase, una nota, che accarezzi l' orecchio e tocchi il cuore; vuol dire che sarà questo il gusto dell' amico mio, non quello della gran massa del pubblico.

A che negare la luce del sole? I compositori *progressisti* ci danno opere che tornano a bamboleggiare col *recitativo perpetuo* del Caccini e del Peri, a darci una musica che, come ebbe giustamente a notare ancora un illustre critico, il Biagi, s' aiuta colla ispirazione dello scenografo, del macchinista e del sarto assai più che con quella del compositore. Infatti s' ebbero opere, in questo genere, che vennero proclamate e strombettate per capolavori e monumenti d' arte. Ma chi si provasse a spogliarle (ci si passi la figura) dei fronzoli, delle gale, delle capigliature finte, delle cose posticcie ecc. si troverebbe infine a domandare, come segue a tanti poveri mariti: — e la moglie?

Ma nelle opere della vecchia scuola come appunto nei *Puritani*, ci sono, dicesi, sempre le *arie*, e sempre condotte a un modo. Ma non dimentichiamo qui, che noi, poveri come siamo di buoni cantanti, dell'effetto di quelle *arie* non possiamo avere un giusto concetto e, in conseguenza, non possiamo essere giudici. E non dimentichiamo che tutte le arti belle si reggono su una *convenzione* e che certe *convenzioni* sono portate e spesso volute dalla necessità e dalla convenienza. Forse che ne vanno senza le opere drammatiche più applaudite e che sono adesso in voga? Vuol dire che gli antichi compositori, i quali avevano sotto la mano i buoni cantanti, se ne valevano seminando di *arie* in gran numero le loro opere d'arte. E i compositori moderni i quali per verità spesso non hanno a loro disposizione che comparse e ballerine, empiono le loro opere di processioni, di sfilate e di ballabili.

Purtroppo non sono molte le opere italiane che ora mantengano in onore la scuola italiana nei teatri dell'estero; eppure fra esse *I Puritani* tengono onorevolissimo posto e noi li vediamo spesso figurare in tutti i teatri retti a repertorio. In Italia pure, si danno sempre sui principali teatri e anche di recente vennero date per ben ventidue sere all' *Apollo* di Roma, per diciotto sere alla *Scala* di Milano e dappertutto e sempre il pubblico bevve avidamente, smisuratamente senza mai ubbriacarsi.... perchè l' ambrosia non ubbriaca.

È certo, che molto, tutto anzi, deve richiedersi ad una eccellente esecu-

Ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Domanda del comune di Mesola di concorso della provincia nella spesa per la istituzione di una linea telegrafica fra Mesola e Codigoro.

Domanda della società per le corse in Ferrara per l' incoraggiamento al miglioramento delle razze equine, di concorso della provincia nelle spese occorrenti allo sviluppo di tale utile istituzione.

La Giunta provinciale di statistica ha fatto già invio al Ministero di tutti gli atti relativi al censimento ora compiutosi.

La Giunta ebbe a Segretario il signor Boscarini impiegato della R. Prefettura che cooperò assai efficacemente alle operazioni compiute con una sollecitudine degna della maggior lode.

Partita d'onore. — In seguito a parole offensive scambiate Domenica sera nel Teatro di Cento, ieri aveva luogo nei dintorni della nostra città uno scontro alla sciabola tra il sig. G. M. Tenente nella Milizia Territoriale e il conte C. di Torino Tenente nell' Arma dei Granatieri di guarnigione in quella città.

Il primo riportava una non grave ferita alla mano, e i duellanti si separarono cordialmente pacificati.

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco, se sarà legale il numero dei Consiglieri.

Decesso. — Dopo lunga malattia cessava di vivere questa notte nella non ancora decrepita età di 77 anni il cav. Pietro Modoni Presidente della nostra Camera di Commercio alla quale consacrava con amore da 12 anni tutta la sua attività ed intelligenza.

Sacco nero. — In Portomaggiore venne arrestato certo B. G. d' anni 46 di Formignana, perchè sorpreso in flagrante clandestina questua.

— Ad opera di ignoti vennero consumati due furti di polleria in Guarda Ferrarese, ed uno in Casumaro.

— E un altro furto di pollame avvenne in città a danno di certo Montanari Oste che ha casa nel Corso di Porta Po.

Teatro Tosi Borghi — Rimandiamo i lettori all'Appendice.

Questa sera terza rappresentazione dell' opera *I Puritani*.

Errata. — Nell' inserzione a pagamento pubblicata ieri e firmata *Giovanni Zaniratti* incorsero due errori che vogliono corretti. Ove dice « e *della bugia serena contrastata* » deve dire « e dalla bugia serena contrastato ».

Ove è scritto « Fra il perdonare questa e compatire la prima, *segue* il disprezzo « va corretto » scelgo il disprezzo. »

(Comunicato)

A scanso d'equivoci e perchè tosto o tardi non mi si debba chieder conto di somma non esatta, dichiaro di confermare quanto dissi in proposito nella *Rivista* di lunedì scorso, che cioè rinunciai di essere Collettore di offerte per la Commissione dei martiri, avendo anche in altra riccorrenza declinato un tal' incarico.

Ferrara 8 3 82

Azzolini dott. Girolamo

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Marzo 1882

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Orfiati Giuseppe, muratore, celibe, con Cavedagna Carolina, massaia, nubile — Lombardelli Claudio, giornaliero, celibe, con Vitali Adalgisa, giornaliera, nubile — Caselli Albino, giornaliero, celibe, con Pulga Maddalena, giornaliera, nubile — Squarzanti Luigi, giornaliero, celibe, con Borgatti Palma, giornaliera, nubile — Fortini Gaetano, giornaliero, celibe, con Paganini Teresa, giornaliera, nub.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°, 8 C
Alt. med. mm. 765 55	» mass.ª 18, 6 »
Al liv. del mare 767,62	» media 12, 4 »
Umidità media: 55°, 4	Ven. do. NW; SSW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - sereno

8 Marzo — Temp. minima † 5° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Marzo ore 12 min. 14 sec. 16.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RIEPILOGO

Colle diverse inserzioni abbiamo messo sott' occhio ai nostri cittadini tutte le cose a nostro vedere migliori e di prima necessità: quindi il sottoscritto avendo osservato in genere i fatti indicati, propone alle S. V. un progetto che sembra attuabile come qui tipo dell' una e dell' altra cosa, cioè latrine pubbliche e pescheria, presumendosi di trovare una società che eseguisca tutti i lavori col pagamento semestrale per parte del Municipio nella somma.

Pagamento in 20 anni.

L' uso dei locali, danno e profitto ad interesse della società coll' obbligo della medesima di restituirli all' epoca indicata come sopra in stato lodevole.

Costruire la Pescheria di nuovo in senno alla medesima facendola di lunghezza metri 38 e di larghezza 19 come tipo N. 1

Nella posizione dei muri attuali farà una cancellata attorno alta 2. 30 colla distanza d' ogni bachetta 15 centim.

Resterebbe di vano tutto intorno metri 6 dal muro alla cancellata. In questo vano alla distanza di metri 3 ognuno mettergli tanti sempreverdi tutt' intorno come le piante dei giardini.

Il seliciato della pescheria nuova tutto di marmo o di cemento idraulico.

Banchi pei pescivedoli infissi ugualmente.

Il disopra, nel coperto 3 metri di coperto tutto di lastre di vetro dello spessore resistibile e per tutta la lunghezza della colmegna attaccandosi al muro di fronte entro la pescheria.

Tutti i materiali della pescheria vecchia a profitto dell' assuntore ed a servirsene i buoni per la costruzione entro.

Metri 44

Piante di sempreverdi a M.i 3 ognuna

Finestre M.i 1. 70 per 2. 20

M.i 6

Metri 38

Piazzetta Castello

Tipo della Pescheria

N. 1

Metri 19

Caseggiato N. 81

Porta M. 5

M. 6

Cancell. di fero alta M.i 2. 30

colle bachette alla distanza di 15 cent.

7. 10

30

pubbliche

1. 50

La trine da 5 cent.

Retrè

70

4. 10

LATRINE

PUBBLICHE

La trine

70

Camerino pel Custode

1 25

1. 60

2. 45

4 alberi sempreverdi

Piazzetta Castello, Volto attiguo alla pompa.

G. B.

DICHIARAZIONE

Le mie occupazioni non permettendomi più oltre di disimpegnare l' incarico di *rappresentante* per questa Provincia della **Società generale Italiana di mutue assicurazioni, sedente in Padova,** ed alla quale mi onoro altamente di appartenere come socio, avverto gli aventi interesse di rivolgersi pei loro affari direttamente a quella Direzione generale: avendo io sino da oggi rassegnato il mandato. *Ettore Piva.*

Ferrara 4 marzo 1882.

zione e per questo ritorno sempre al mio dire; che l' intelligenza e l' oculatezza dovrebbero sempre presiedere, anche nei teatri meno importanti, la scelta degli spettacoli d' opera.

Ora mi completerò alcun po', parlando della esecuzione che ci vien data al *Tosi-Borghi*.

Della nobile signorina che canta sotto il nome d'arte di Dalcèo ho detto bene ma non tanto che basti. Non si può asseverare che la sua voce sia prepotente ma è estesa e sale senza sforzo all' estremo registro del soprano acuto. Le scale, i gorgheggi, i passaggi d'agilità di cui è ricolma la parte di *Elvira* sono da lei eseguiti con una esattezza e una sicurezza ugualmente indefettibili; ha la signorina Dalcèo la respirazione larga e tranquilla, un modo di dire e di porgere sempre pieno di vita, sempre lontano dalla esagerazione, sempre efficacissimo; un modo di fraseggiare e di accentare che rivela in lei uno squisito sentimento musicale e un' anima d'artista. Ella è ancora giovane e non si potrebbe dire se la duttilità della gola e gli anni faranno di lei una cantante drammatica; certo, che nel genere cosidetto leggero ella tiene sin d' ora un onorevolissimo posto.

Un bravo ancora al tenore Candio che sostiene con molto onore il personaggio d' Arturo. In entrambe le rappresentazioni datesi sin ora, era in lui manifesta un po' di raucedine, ma non di meno ha potuto far pompa, massime negli acuti, dei suoi ottimi mezzi.

Il Fagotti ha altravolta entusiasmato il nostro pubblico. Fu nel Carnevale del 1852, se non erro, che cantò al Comunale nel *Macbeth*. Trent' anni, che sarebbero un secolo per tanti artisti, sono passati in verità anche per lui. Ma se vennero menomati i potenti mezzi vocali, d' altra parte il porgere, il modo di stare in iscena, l' ottimo metodo di canto, sono sempre quelli d' una volta ed è ognora a preferirsi un artista come il Fagotti a tanti altri baritoni i quali hanno voce per tre baritoni ma sgangherata e a cui fa difetto il talento musicale.

Per seconda opera, invece della *Saffo* si darà, dicesi, *La Favorita* e per terza, dicesi, *Il Rigoletto*. Per *La Favorita* venne scritturato il tenore nostro concittadino signor Bruschi che viene a noi, forte di successi lusinghieri ottenuti in altri teatri, e *Leonora* sarà un nuovo mezzo soprano, la signora Gaidotti, scritturata per alcune recite stradinarie. L'impresa ha fatto un eccellente acquisto nella signora Gaidotti che abbiamo udita ed applaudita al Comunale di Bologna nel *Mefistofele* del Boito.

Il sig. Romiti impresario che fa le sue cose senza lesinerie, avendoci anche dato pei *Puritani* un allestimento scenico decorosissimo, merita lode e incoraggiamento. Ma maggior lode meriterebbe se, con tante ottime disposizioni, avesse eziandio pensato a rinvigorire l' orchestra dei necessari elementi di cui manca — L'orchestra attuale contiene molti distinti professori, buoni suonatori di fila, ma non basta per la musica dei *Puritani*.

A parte che le scarse prove si rendono troppo palesi dalla deficienza di colorito e di sicurezza nell' insieme, ognun vede e sente quanto disquilibrio siavi nei grossi archi. Un solo violoncello a fronte di 4 contrabassi!! Ai corni di seconda coppia si sono sostituiti due tromboni, e sì che i corni non dovrebbero far difetto nè costar troppo! Pare questa una sconcezza possibile in un'opera nella quale, spessissimo, gran parte dell' effetto si richiede a questo importante e difficile istromento? — Su queste e altre negligenze che mi hanno dato dell' umore nero, vorrei soffermarmi, se ci fosse chi mi ascoltasse, se la Deputazione teatrale in liquidazione che abbiamo, avesse nel *Tosi-Borghi* qualche altra ingerenza oltre quella di andare a godere placidamente lo spettacolo nel suo palchetto.

In questo caso sarebbe anche lecito di chiedere in qual teatro rispettabile di questo mondo si vede un maestro Direttore, in marsina e cravata bianca, mentre una mezza dozzina dei suoi professori sta suonando col cappello sulle ventiquattro, in testa!

Quello che non fanno quei signori col pubblico, faccio io cogli annoiati lettori nel prendere da loro commiato per andarmi ad ingolfare nel torbido mare della politica.

P. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Belgrado* 6. — Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze dichiarante che con legge votata oggi dall'assemblea nazionale, la Serbia fu proclamata regno, e che il principe prese il titolo di Re Serbia col nome di Milano 1°.

La circolare aggiunge che la notificazione dell'avvenimento alle corti esteri si effettuerà fra breve secondo le forme d'uso.

Londra 6. — *Camera dei comuni.* Dilke dice che le trattative commerciali con la Spagna continuano.

Northcote propone alla Camera di confermare la sua risoluzione del 7 febbraio che interdice il giuramento a Bradlaugh.

Majorisbauk propone un emendamento tendente a modificare la legge del giuramento, lasciando facoltà al deputato di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone appoggia l'emendamento e succede una discussione animata.

L'emendamento di Majorisbauk è rigettato con 257 voti contro 242. *(Applausi frenetici dei conservatori).*

La mozione Northcote è adottata.

Bukarest 6. — Il governo ha domandato alla Camera un credito di quattro milioni per l'acquisto di materiali per l'esercito.

La Regina è entrata in piena convalescenza.

Londra 6. — Camera dei Comuni. — Speaker legge un messaggio che invita la Camera ad unirsi a quella dei lords per cooperare ad un indirizzo alla Regina per lo scampato attentato.

Sull'invito di Gladstone, Northcote sostiene la mozione che è votata per acclamazione.

La discussione della mozione Gladstone è ripresa.

La Camera dei lords adottò su proposta di Granville di presentare un indirizzo di felicitazioni alla Regina, per essere scampata all'attentato.

Adottò pure una mozione che invita la Camera dei Comuni ad associarsi.

Parigi 6. — Il *Temps* ha da Tunisi: È confermata la rivolta di Mahares presso Gabes. Furonvi spedite truppe. Bande di Ziass percorrono Keiruan.

Gl'intrighi ricominciano dappertutto.

Notizie da Tripoli non fanno presagire nulla di buono.

Genova 7. — Ieri alle ore 6 pom. è morto Bonaventura Mazzarella.

Roma 7. — Bollettino del generale Medici: notte meno agitata, stato dell'infermo assai grave.

Roma 7. — Bollettino della salute dell'on. Lanza. Notte tranquilla. Condizioni generali soddisfacenti. Processo pleuritico circoscritto.

Londra 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Importanti arresti di nihilisti furono fatti a Odessa. Fu scoperta una stamperia segreta.

Roma 7. — Cristich ministro della Serbia presso l'Italia e l'Austria-Ungheria venne appositamente a Roma tre giorni fa per le formalità relative al riconoscimento del titolo regale della Serbia. Comunicò ieri a Mancini l'avvenuta deliberazione della Scuptcina.

Mancini risposegli oggi annunziandogli aver impartito istruzioni a Tosi per l'immediato riconoscimento del nuovo Regno.

Sanfrancisco 7. — Corrispondenze da Jokohama danno interessanti particolari dell'accoglienza simpatica trovata dal nuovo stazionario italiano presso l'autorità e la popolazione Giapponese.

Lima 7. — Il ministro d'Italia ricevette da Roma istruzioni telegrafiche per riferire minutamente i fatti di Jca, Chiucha e Pisco onde il governo italiano sappia a chi e in quali termini debbansi rivolgere i reclami per i danni e le uccisioni di cui sarebbero rimasti vittime numerosi italiani. Ricevette pure precise istruzioni per adoperarsi energicamente a garantire la sicurezza dei connazionali.

Belgrado 7. — In risposta alla Nota del ministro degli esteri di Serbia, il ministro d'Italia gli scrisse che, con Nota ufficiale, l'Italia prende atto della proclamazione del nuovo regno.

Parigi 7. — *Camera.* Discutesi la presa in considerazione della proposta Boysset abrogante il concordato. Freppel la combatte, Boysset la sostiene. Freycinet dichiara essere opportuna una grande discussione che rischiari i rapporti della Chiesa collo Stato. Quindi il governo riservandosi di combattere la proposta di mantenere il concordato non si oppone alla presa in considerazione. Applausi da parecchi banchi.

La presa in considerazione fu approvata da 343 voti favorevoli contro 139.

Berlino 7. — (Camera dei deputati) Discussione del bilancio degli esteri. La Camera votò le spese per la legazione presso la Santa Sede. Il partito liberale votò contro.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente annunzia la morte del deputato Mazzarella e ne commemora quindi le virtù e pregi come professore, magistrato, patriotta e letterato.

Massari si associa del pari che molti altri deputati di destra.

Il ministro Berti si associa anch'egli.

Quindi è dichiarato vacante il collegio di Gallipoli.

Si dà lettura di alcuni progetti di legge ammessi dagli uffizi.

Ripresa la discussione della legge per modificazione e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria fanno diverse osservazioni Coppino, Merzario, Crispi, Nicotera ed altri, ai quali rispondono il relatore Cavalletto e il ministro Baccarini.

Quindi si chiude la discussione generale e approvasi un ordine del giorno di Crispi ed altri.

Acton dichiara che risponderà domani alla interrogazione di Martini F. sugli insegnanti nominati nell'Accademia navale di Livorno.

Levasi la seduta alle 6 35.

Roma 7. — SENATO DEL REGNO

L'ufficio centrale, dopo preliminare esame delle disposizioni del progetto di legge concernente l'estensione e distribuzione della rappresentanza delle minoranze, deliberò interpellare il governo sul senso dei criteri delle disposizioni medesime.